

Milano. Citati lo Human technopole dell'Iit e il progetto dell'Università Statale Il «campus» nel decreto sul post-Expo



MILANO

Firmato il decreto che permetterà al governo l'ingresso, con quota di controllo, dentro Arexpo, società proprietaria dei terreni dell'Expo di Milano.

Nelle premesse che descrivono il progetto non si parla soltanto dello Human Technopole, il futuro polo di ricerca coordinato dall'Istituto italiano di tecnologia di Genova, ma anche del campus universitario della Statale Milano. Un modo, questo, per legittimare l'iniziativa nel suo complesso e per sottolineare che la nuova linfa vitale delle aree dell'ex sito dell'Expo non passerà solo dalla ricerca in

senso stretto, ma anche dall'attività accademica.

Basta ricordare le prospettive già presentate dalle istituzioni: con lo Human technopole dovrebbero arrivare 2mila ricercatori; con le facoltà scientifiche della

IL RUOLO DEL COMITATO

Verificherà l'uso delle risorse, la coerenza del progetto e il raccordo con altri centri. Darà anche pareri sulla scelta di incarichi e responsabili

Statale potrebbero insediarsi 18mila studenti e 2mila fra docenti e amministrativi. Le attività ludico-ricreative (dai centri sportivi ai ristoranti) che dovrebbero sorgere in questo milione di metri quadrati si basano

prevalentemente sulla presenza degli studenti.

Si legge, dunque, nel testo del Dpcm che «all'Iit è attribuito un primo contributo dell'importo di 80 milioni per l'anno 2015 per la realizzazione di un progetto scientifico e di ricerca...»; e anche che va «considerato che l'Università Statale di Milano ha inteso formulare una specifica manifestazione d'interesse per l'insediamento in Arexpo del nuovo progetto di Campus scientifico universitario denominato Scienze of Citizens e che costituisce un'ulteriore opportunità di sviluppo...».

Oltre all'Iit, ci sarà come noto un comitato di supporto composto da due soggetti del Mef e uno del Miur; tre scienziati di reputazione internazionale; i rettori delle università pubbliche di Milano; il presidente dell'Istituto supe-

riore di sanità; il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; il presidente e il direttore dello stesso Iit.

Vengono stabiliti i suoi compiti: verifica periodica dell'effettiva coerenza tra il progetto e le attività svolte, con particolare riguardo all'efficienza, alla trasparenza e all'efficacia della gestione; assicurarsi il raccordo tra le attività del progetto e quelle svolte dal pubblico e dal privato nell'area metropolitana milanese, in Italia e su scala internazionale; esprime pareri e formula indicazioni sugli interventi operativi, sull'uso delle risorse finanziarie e nella scelta dei responsabili (dicendo anche quando gli incarichi sono «contendibili»); redige un bilancio semestrale da inviare ai ministeri.

S.Mo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

